

Automotive. Investimento da 6,5 milioni a Mirafiori

L'Oman sceglie Torino per la ricerca sulla plastica

Filomena Greco
TORINO

Il fondo sovrano dell'Oman scommette su Torino e investe sull'Innovation square center di Sigit, azienda che opera nel settore dello stampaggio della plastica per l'automotive, controllata dal Fondo dal 2015. Un investimento da 6,5 milioni che prevede il recupero di una fabbrica dismessa a Mirafiori, nel cuore industriale di Torino. «Vogliamo creare un centro di eccellenza per la ricerca nelle materie plastiche in chiave Smart» anticipa il ceo Emanuele Buscaglione.

Il punto di partenza sarà un concorso di progettazione aperto ad architetti under 40 e indetto dalla Fondazione per l'architettura, con il sostegno dell'Ui di Torino, l'Anfia (associazione delle imprese della filiera automotive) e il Comune. Il vincitore - si conoscerà entro giugno - coordinerà progettazione e realizzazione dell'intervento che avrà, tra le altre cose, una forte attenzione alle soluzioni di efficienza energetica, sotto la guida della torinese Ferplant. A Torino Sigit concentrerà le sue attività di ricerca e sviluppo, ma l'Innovation center ambisce a diventare uno spazio aperto alle imprese del territorio, un polo di aggregazione per realtà industriali che operano nel settore. «Questa operazione è un segnale chiaro sulla necessità di avere e supportare la filiera per competere in Europa - sottolinea il presidente Pierangelo Decisi -. Alle imprese italiane dell'auto-

motive serve una filiera innovativa per crescere in Germania, Francia e Spagna dove la richiesta è forte». Oltre a circa 120 traine e tecnici, «porteremo nella nuova sede del Centro ricerca e sviluppo - anticipa Buscaglione - un laboratorio di testing sui manufatti, un'azienda che si occupa di engineering, la stessa Ferplant che si occupa di Smart building e che realizzerà per noi la riqualificazione energetica del plant, una società che si occupa di robotica collaborativa nel settore dello stampaggio della plastica. Avremo inoltre uno spazio per attività di coworking e un'area per le start up». Un progetto che rappresenta «una sfida anche per la Città - come ha sottolineato la sindaca Chiara Appendino - che vuole rilanciare sulla sua tradizione industriale e manifatturiera». E che va nella direzione di un forte sostegno, come aggiunge il presidente degli industriali Davide Gallina, «per spingere sull'innovazione che rappresenta un tema chiave per il futuro della città». A regime l'ex tipografia da 3.500 mq progettata negli anni Cinquanta da Gualtiero Casalegno sarà una «vetrina» sulle soluzioni in ottica smart factory, come spiega Giacomo Occhilupo, ad di Ferplast: isolanti naturali e smart glass per l'involucro dell'edificio, impianti per climatizzazione intelligente e confort visivo.

IN CAMPO

In collaborazione con la Fondazione per l'architettura sarà indetto un concorso per professionisti under 40 a giugno il vincitore



Recupero. Il fondo sovrano dell'Oman investe sull'Innovation square center di Sigit di Torino